

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari od amministrativi della Provincia del Friuli.

Fase tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato italiana lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caraffa) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arrotondato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano lire 25 per linea. — Non si ricevono lettere né affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli avvisi giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 16 marzo.

(Nostre corrispondenze)

Firenze 15 marzo

Il voto di sabato cresce d'importanza ogni volta che ci si pensa. Difatti con quel voto è consacrato un grande principio ed è avvenuto un fatto assai confortante nel Parlamento.

Quel voto vuol dire che c'è una grande maggioranza nella Camera, la quale vuole ordinare le finanze e l'amministrazione radicalmente, ad ogni costo e subito. Questo grande partito è composto di tutti gli elementi governativi, tra i quali sono quelli che il centro ha tolto alla Sinistra. Questo partito non soltanto incoraggia, ma spinge, o se volete trae seco il Governo.

Ora il Governo non avrebbe scusa, se non facesse ogni sforzo per giungere al pareggio; poiché il Parlamento, ispirato dal paese, gli ha detto chiaro: Non vogliamo mezze misure, palliativi, ma qualcosa di radicale, di definitivo, giacchè soltanto di questa maniera si possono migliorare le sorti del paese, e togliere ad esso le incertezze.

Nel Parlamento si sono trovati appena cento deputati che respingono le imposte ed ogni cosa che possa condurre all'assetto finanziario. Nessuno potrà dire, che è il Parlamento un ostacolo piuttosto che un aiuto; ma nel tempo medesimo bisogna che il paese stesso incoraggi Parlamento e Governo. Ecco il momento di agire per le rappresentanze locali e per la stampa provinciale, per le radunate. Bisogna persuadere il paese, che l'unità e l'indipendenza nazionale sono i gran beni e ci hanno costato così poco da doverli pagare con qualche sacrificio. Bisogna inoltre persuaderlo, che certi sacrifici a farli subito e pieni, saranno minori assai e compensati da maggiori beni. Ottenuto il pareggio, la situazione del paese è subito migliorata.

Guardate l'Austria con quanto coraggio si mette all'opera!

L'Austria non dubita punto di tassare straordinariamente il capitale per tre anni, di accrescere di alcuni decimi tutte le imposte esistenti, di portare al 17 per 100 la tassa sui coupons, senza distinzione d'interni e di stranieri. Qui si vuol fare un'eccezione per questi ultimi: ed è molto male. Se noi ottengiamo il pareggio coll'imposta, anche i possessori stranieri di rendita saranno contenti; poiché così sono rassicurati circa ai loro interessi. È meglio riscuotere un po' meno, ma sicuri, che non correre rischio di non riscuotere niente. Inoltre, se facciamo il pareggio con quel mezzo, il valore dei fondi pubblici si accrescerà subito.

Fece molto bene il Minghetti a proporre quell'ordine del giorno, in cui s'impone al Governo di ricavare 100 milioni tra risparmi ed effetti di riforme di leggi amministrative e finanziarie. Fece bene del pari il Bargoni col centro a chiedere che tutte le leggi d'imposta siano votate con un progetto di legge unico. Fece bene il Governo ad accettare tutti e due gli ordini del giorno, la destra ad accettare quello del centro, il centro ad accettare quello della destra. Così si può dire che sono Governo e Parlamento ad avere voluto d'accordo quello che il paese domanda da loro.

Ma non bisogna addormentarsi su questo voto. I due partiti parlamentari che, con grande dispiacere della opposizione sistematica, si unirono non bisogna che si arrestino. Essi devono studiare d'accordo le riforme e le imposte e spingere le une e le altre all'ultimo limite. Se il Governo troverà che il Parlamento gli va innanzi, sarà costretto a seguirlo. Ora non si tratta né di ambizioni

personal, né di interessi di partito, ma di procedere di passo fermo e sicuro a quella grande riforma che sarà il compimento della nostra unità.

Procedendo, noi non avremo guadagnato soltanto in credito finanziario e pubblico, ma avremo fatto vedere al mondo, che non siamo no pupilli, e potremmo essere più indipendenti nella nostra politica esterna. Hanno detto: Fate della buona politica, e vi faremo delle buone finanze. Io invertirei il detto così: Coll'ordinare le finanze sarete nel caso di fare della buona politica. Io soggiungerei: Se il Paese incoraggia il Parlamento ed il Governo a trovare dei rimedi radicali, avrà non soltanto risparmiato dei miliardi, ma si sarà messo nel caso di guadagnare degli altri: Coraggio adunque, coraggio!

Firenze, 14 marzo ritardata

In occasione del giorno natalizio del Re e del principe ereditario, oggi il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri aveva invitato il corpo diplomatico a convito al Ministero collocato in Palazzo Vecchio.

Jeri ed oggi si convocò il Comitato superiore della Banca del Popolo di Firenze di cui c'è una succursale ad Udine, per alcune riforme interne.

Domani ci sarà l'assemblea generale. La Banca ha fatto un buon bilancio. Essa ha ora emesso di biglietti di cinquanta centesimi, ritirandone in parte di quelli di una lira.

Avrete notato un articolo della *Correspondance italienne* che precedette la discussione avvenuta nel Senato, provocata dal senatore Lauzi e sostenuta dal senatore Pasini circa alla strada della Pontebba. Quand'anche l'Austria volesse, per viste strategiche, fare una strada tutta sul proprio territorio (e tale sarà quella da Villacco a Lubiana) quella della Pontebba dovrà farsi istessamente. La Direzione della Rudolphshahn ed il Reichsrath le daranno la preferenza. Gli industriali della Boemia, dell'Austria, della Stiria e della Carinzia desiderano, per l'interesse proprio, di trovarsi in immediata comunicazione col grande mercato offerto dal Regno d'Italia, per potere anche raggiungere Genova, Livorno, Napoli e Brindisi per la via più breve. Bene sanno essi che i navigatori, massimamente dei tre primi porti, possono giovare allo smercio in lontani paesi dei loro prodotti. Di più il tronco Pontebba-Udine offre già di per sé stesso alla strada ferrata una rendita non lieve. La montagna friulana compra tutto e vende tutto nella pianura, e poi c'è un grande afflusso di passeggeri lungo tutta questa strada. Tali fatti non sfuggono alla gente che calcola. Di più vi dirò che l'Austria come Governo non ha alcun interesse ora di spiare, con proprio danno, all'Italia.

Oggi venne finalmente scartata dalla Camera la sospensione che la Sinistra voleva mettere alla discussione della legge sul macinato. Vennero invece votati a grande maggioranza dalla destra e dal centro riuniti due ordini del giorno, l'uno della destra, l'altro del centro, il primo per chiedere che tra risparmi e maggiori entrate sulle imposte esistenti il Governo s'impegni di ricavar 100 milioni, l'altro perché, prima di votare a scrutinio segreto la legge sul macinato, si discuta questa legge sì, ma anche il piano finanziario generale del Governo ed ogni altra legge d'imposta. Ciò equivale a pretendere seriamente dal Governo che metta in campo e faccia discutere le riforme amministrative, e cominci dai risparmi, se ce ne sono da fare, e che se la necessità ci obbliga a tassare il povero, si tassi anche il ricco e specialmente si tassino i coupons della rendita

pubblica. Voi vedete da ciò, e dalla Commissione d'inchiesta nominata, che la prima quindicina di marzo non venne punto sprecata.

Intanto si è trovata una maggioranza che ha saputo dire al Governo che cosa si vuole da lui, e che lo sosterrà in quanto si dia le mani attorno per fare con prontezza ed alacrità quello che gli si domanda.

Le ire della Sinistra che si manifestano nei suoi organi e più di tutto i voti suoi, vi avranno fatto vedere la grande ed utile influenza esercitata dal partito di centro. Fu per esso che il governo ebbe la vittoria; ma ciò non basta. Il contegno del partito del centro, la sua fermezza da una parte e la accondiscendenza dall'altra, hanno fatto sì che la destra riceva una spinta a cercare i rimedi e non si addormenti, e che tanto essa quanto il Governo entrino nel suo ordine d'idee. Nel marzo come nel dicembre il partito del centro ha fatto da moderatore. Allora ha impedito una funesta lotta fra due partiti uguali di forza nella Camera, un eccesso di omiliazione verso la Francia, ed una tendenza reazionaria comandata da quella; ora ha impedito che un voto della Camera esaurisse il Governo, ed ha imposto a questo di agire con prontezza a migliorare le condizioni del paese.

Ora tutti si sono persuasi, che quel piccolo gruppo di deputati non ha ambizioni personali e che non aspira ad altro che a temperare le altrui, a trasformare in bene i partiti, ed a rappresentare gli interessi del paese. Quando ci sono uomini che per sé nulla chiedono e nulla pretendono, ma tutto vogliono per il paese, e sanno resistere tanto agli scherni quanto alle ire, e quanto anche alle seduzioni ed offerte dei loro avversari, tutti devono stimarli anche se non li amano e fare i conti con loro, perché anche in pochi hanno un valore.

Molti della sinistra, perdute avendo successivamente due battaglie politiche, ora se ne vanno. Altri rimangono a stancheggiare coi loro discorsi fuori della questione. Oggi il Ferrari ripigliò il suo vecchio discorso delle capitali e contro l'unità d'Italia. Anche domani c'è seduta per le petizioni, e si tratterà d'urgenza quella che riguarda il brigantaggio.

Trieste, 15 marzo

Qui si è impossibili spettatori dei soliti *tira-mola* dell'Austria. Con quella energia con cui chiudono le scuole dirette dai Gesuiti; si approva che steno cacciati dalle città in cui posero piede, come si fa a Zara; e si vuol abbruciare il Concordato, con pari energia si fanno chiudere eziando le Associazioni democratiche dell'Ungheria, e si emanano leggi che contrastano patentemente con le promesse autonome. È sempre la medesima condizione: si sente il bisogno di non opporsi allo slancio dell'attuale progresso, ma si conserva l'antica ineritudine di secondo.

Venendo alle cose locali, vi dirò che fu accolta qui con ischerno più che con stupore la notizia mandata da Vienna, che l'on. de Sciriati possa venir regalato qual Luogotenente. La sarebbe una sfida che il Governo proporrebbe a Trieste, che adcolse con fischi la nomina dello Sciriati a deputato del Consiglio dell'impero, e lo salutò in casa poco dopo con una bomba. Al tempo questa soluzione.

Riguardo la ferrovia per Villaco, venuto dal Ministro la dichiarazione d'assordare i lavori, finché questi saranno fatti sul territorio austriaco; perciò però una linea di congiunzione con la linea d'Italia.

Al vostro famigerato prete Scotta di Bassano (almeno credo), il quale seppe qui nell'anno scorso con un misterioso liberalismo usurpare tanta simpatia e predilezione, benché retrogrado, e collaboratore dei periodici clericali del Veneto, successe in quest'anno un prete venutoci da Venezia, il quale con le sue politiche escandescenze dal pergamene fu causa di scandali in Chiesa, del tutto nuovi negli andamenti della nostra Città. La Polizia sapeva questo, e man-

dò i suoi cagnotti per sedare il tumulto; ma non era meglio anticipatamente sfiduciare il Prete, ometterlo in prigione? Anche questo assicura che la musica è sempre la stessa. Pare che gli accattolici indignati dalle antievangeliche invettive di questo energumeno, vogliano dargli una lezione tutt'altro che orale.

Anche i Cappuccini di Montuzza s'adoperano a meraviglia per accrescere l'odiosità che seppero in generare anche nella plebe contro di loro. Un rev. Padre trovò dritto tranquillare la coscienza di una servetta coll'accordarle l'assoluz. previa la consegna al Convento dei mensili 30 fior. che buscava dal padrone. Questi però fatto partecipe del fatto, vuole la restituzione. Fatalità! chè quei fior. mandati a Roma avrebbero potuto acquistar alla giovinetta un'indulgenza plenaria! — Per un fatto più recente, i poliziotti con le guardie territoriali dovettero difendere il Convento per molte notti consecutive, perché il popolo e particolarmente i calafati volevano vendicare la figliuletta di uno fra loro, resa vittima della mostruosa libidine di cinque fratelli.

Se questo fa male all'animo, ci confortano parecchi altri fatti isolati, di non molta importanza, ma che formano un complesso, che ci lusinga sempre ad un miglior avvenire — Ma di questo ad altra volta.

ITALIA

Firenze. Alcuni giorni fa, scrive la *Correspondance italienne*, molti periodici annunziarono che avrebbe luogo a Firenze un Consiglio di generali per preudervi deliberazioni della massima importanza, che fino ad oggi nessuno conosce. Infornazioni che crediamo esatte ci permettono di affermare che, quelle deliberazioni puramente immaginarie non furono mai prese, che nessun Consiglio di guerra ebbe luogo a Firenze né altrove, e che, se nella capitale del Regno si videro alcuni fra i più distinti ufficiali del nostro esercito, la loro presenza fu puramente fortuita o causata dalle ordinarie esigenze di servizio. D'altra parte poi, è naturalissimo che, in un'epoca in cui tutte le questioni riguardanti l'ordinamento, l'armamento e l'equipaggiamento dell'esercito, nonché l'arte militare, sono argomento di studi speciali in tutti i paesi, anche il nostro ministro della guerra desideri di udire il parere delle persone più competenti in tali materie.

— Leggiamo nel *Corr. italiano*:

Nella Sala dei Duecento correvarono voci d'imminenti modificazioni ministeriali.

Noi abbiamo ragione per ritenere tali voci prive d'ogni fondamento.

Ciò che sembra più probabile è il completamento del gabinetto coll'entrata d'un titolare per portafoglio di agricoltura e commercio.

— **Roma.** Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Due ore prima di mezzogiorno, quando si preparava il concistoro, nella polveriera alle terme di Tito entro città, scoppiarono bombe e granate e sacchetti di cartucce per fucili. Due soldati rimasero morti all'istante, e più di dieci persone rimasero ferite. Da principio si crede che tutta la polveriera avesse preso fuoco, con danni di molta gente e di molta roba. Ma si sapeva quindi che l'infortunio toccò ad un solo magazzino di misteriose di guerra.

Giovedì al Castro Pretorio cannonieri nostrani e stranieri fecero baruffa sanguinosa. Il grosso quartiere ove albergano milizie d'ogni specie e di ogni nazione con l'adiacente campo vastissimo circondato di muraglia, divenne una palestra di furibonde contese. Vi corse un drappello di cavalleria e molti gendarmi, i quali ebbero a penare per farvi ritornar la quiete. Più di venti uomini si ferirono con daghe e squadroni.

Non solo i nostrali odiano gli stranieri, ma anche fra stranieri non manca mai motivo di contese. La ferrea disciplina militare mantiene l'ordine, e le catechistiche orazioni dei gesuiti, ensigliano l'amore scambievole fra questi bisbetici difensori del Papa.

ESTERO

Germania. La Camera dei deputati del duca di Meiningen ha adottato in conseguenza della legge federale sulla libertà di residenza un regolamento che sopprime le restrizioni poste all'ottenimento dei diritti civili da parte degli israeliti. Venne per altro conservata la disposizione legale, per la quale i figli, nati da matrimonio fra persone appartenenti l'una alla religione giudaica, l'altra alla religione cristiana, devono essere battezzati.

Francia. Il corrispondente parigino dell'*Opinione* confermando come deciso lo scioglimento della Camera, soggiunge:

Il conte Walowski continua a chiedere il plebiscito e la responsabilità ministeriale. Si dice che il sig. Drouyn de Lhuys abbia le stesse idee.

Si aspetta un'ammnistia per delitti politici e di stampa, in occasione del 40. anniversario natalizio del principe imperiale: e sarebbe tempo perché le prigioni di S. Pelagia riboccano di detenuti politici.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*.

Se dobbiamo ammettere l'esattezza delle voci che corrono, la situazione pacifica sarebbe affermata più che mai da un opuscolo scritto dall'imperatore e di cui egli stesso, in questo momento, correggerebbe le bozze. Il capo dello Stato in una specie di

confessione politica riassumerebbe la storia degli sforzi da lui fatti per dare la libertà ai francesi, ed anche dei progetti che verrebbero eseguiti in avvenire per allargare le istituzioni liberali.

Prussia. Mentre a Berlino si festeggia l'arrivo del principe Napoleone, disordini gravissimi si manifestano vicino a Konisberg, in Prussia, secondo il *Debats*. Non è un malcontento politico, ma è la miseria che promuove la rivolta di molti infelici che sono in preda agli orrori della fame. Furono tosto spedite a Robau, dove scoppiarono tali tumulti, diverse compagnie della guarnigione di Konisberg. Sarebbe stato assai meglio spedirvi alcuni convogli di grano per calmare quell'affamata moltitudine.

Polonia. Mentre da una parte promettono riforme liberali alla Polonia, la *Stampa Libera* di Vienna reca esser ormai decisa la soppressione ufficiale del titolo *Regno di Polonia*. E questo è confermato dalla *Corrispondenza del Nord-Est*, la quale fa osservare che l'ultimo numero del giornale ufficiale di Varsavia contiene un lungo decreto relativo ai passaporti per l'estero, nel quale le parole *Regno di Polonia* sono surrogate da queste: *Governo del paese vistoliaco*.

Messico. Secondo il *Messager franco americain Juarez*, il cui governo non è in quel disordine che si compiaciono di dipingere i fagioli ufficiosi francesi, si propone di mandare un ministro in Italia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Avvisi del Municipio di Udine.

È aperta di nuovo la vendita dei Mobili di proprietà Comunale, che prima servivano per gli alloggi dell'Ufficialità di Guarnigione e per il Caserme-ggio, depositati nel fabbricato Ospitale vecchio; consistenti in Letti, Letti elastic, Armadi da camera, Laterali, Seggiere, Sputarole, Sofà, Canapè, Vis-a-vis, Divani, Poltrone, Sedie, Poggia piedi, Porta mantelli, Para-venti, Tavoli, Specchiere, Strati grigi e di rigadone, Tendine di cambrich e mussola, Cu-cine economiche e Soffie di ferro.

I giorni destinati alla vendita, sono il martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana, ed avrà principio col 24 corrente.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 12 marzo 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO.

Dovendosi appaltare il lavoro d'ingrandimento degli esistenti e costruzione di nuovi scaffali ad uso della Biblioteca Comunale, giusta il progetto dell'ingegnere d'ufficio, approvato dal Consiglio Comunale in adunanza del 10 corrente mese sul prezzo di L. 4027.87 pagabili in tre rate eguali, sono invitati gli aspiranti a presentarsi in quest'ufficio nel giorno 30 marzo corrente dalle ore 10 di mattina alle 2 pomeridiane per fare le loro offerte per via di partiti segreti, con avvertenza che il minimum cui può deliberarsi sarà dal Sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda separata, e ciò a senso del Regolamento 7 novembre 1860 sulla contabilità generale.

Le condizioni dell'asta sono indicate nei Capitoli d'appalto che da questi Segreteria Municipale saranno resi ostensibili a chiunque in ore d'Ufficio.

Gli aspiranti, di riconosciuta idoneità, dovranno garantire le loro offerte con un deposito di L. 400 e prestare, quello fra essi che rimarrà deliberato, una benevola cauzione per l'importo di L. 300.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 11 marzo 1868.

Il Sindaco
G. GROPPERO.

Le Scuole serali superiori aperte nel principio di febbrajo presso le Tecniche, hanno preso un soddisfacente avviamento. Si iscrissero circa 60 alunni il che prova come nella nostra città basti offrire i mezzi al diffondersi della istruzione, per esser certi che si trovano coloro che desiderano di approfittarne. Ma purtroppo la mancanza di una istruzione preparatoria diminuisce di molto i vantaggi che si potrebbero ottenere da certe scuole. Fondate le scuole, ottenute le iscrizioni, provviste i buoni maestri parrebbe di aver fatto tutto, e invece si è fatto il meno. Manca negli scolari un corredo di cognizioni che stabiliscano per così dire una base a quelle che hanno da acquistare, un punto di partenza all'insegnamento di cui intendono di profitte. Nasce da ciò che maestri e scolari da principio stentano a intendersi e vanno in cerca gli uni degli altri, finchè non riescono a trovarsi sopra un terreno che permetta loro di camminare d'accordo: che permetta cioè agli scolari di seguire il maestro senza incespicare ad ogni tratto, ed al maestro di tenere una via su cui sappia di certo che i suoi scolari lo possano seguire. Ma prima di arrivare a questo punto, molti fra gli scolari si stancano, si scoraggiano, ed abbandonano la scuola. Così avvenne nelle Scuole serali alle Tecniche. Gli egregi e veramente distinti professori Paunfeind e Zuccaro, si sobbacarono con tutto lo zelo alla fatica d'istrui-re nella contabilità, tenuta dei registri, sistema metrico, ecc., buon numero di giovani i quali, per la maggior parte, da parecchi anni avevano dovuto lasciare la scuola per le occupazioni della vita. Parecchi fra tali giovani si trovarono impreparati alla

notizie che ricevevano, mentre per altri esse erano fin troppo elementari. Doppia difficoltà quindi a poi maestri e per i discepoli. Il numero dei concorrenti alle lezioni diminuì, risturando quelli che non avevano o il coraggio di perdurare o la coscienza di poter approfittare in seguito, meglio che nelle prime lezioni. Ora gli scolari sono ridotti a circa quaranta; ma quello che si perde in numero, si aquista in qualità. Non c'è quindi da smarirti d'animo: anzi da ciò che si è fatto sinora si può dire che le Scuole serali superiori sono riuscite: e che dallo esperimento fatto quest'anno si potrà apprenderne a ordinare in modo migliore per l'avvenire. A tale risultato ha certo contribuito in massima parte non meno che la buona volontà e la intelligenza degli alunni, l'abnegazione e l'abilità dei nominati professori. Ma su di ciò si potrà parlare meglio quando l'anno scolastico sarà finito: crediamo bensì opportuno di aggiungere ora che la istruzione impartita in queste lezioni serali è tale da riuscire utile agli impiegati, ai commercianti ed anche ai semplici privati che desiderano conoscere il modo di tenere una buona amministrazione. Le Scuole sono aperte per tutti: vi accorrono con desiderio d'imparare e dopo qualche mese si accorgono d'aver accresciuto il loro patrimonio intellettuale di cognizione le quali li aiuteranno ad accrescere anche quello materiale.

Le mura della città. Ricoviamo la seguente alla quale diamo ben volentieri luogo nelle nostre colonne.

Onorevo le sig. Redattore

A Lei che tante volte ha richiesto la demolizione di qulla scoria muraglia che serra a mo' d'ergastolo la nostra città, non torneranno malgrado alcune notizie che, non foss' altro, gioveranno a far persuaso il Municipio nostro a compire questa sospirata opera che è ne' voti de' migliori nostri concittadini. Sappia dunque che avendo dovuto testé percorrere tutta quella strada del vallo interno che va dalla Porta Grazzano alla Porta Gemona, io rimasi maravigliato e quasi atterrito in vedere le ruine che in tanti punti occorsero nello scorso inverno nella cerchia urbana, e considerando come quella via sia sovente passeggiata da non poche persone ebbi quasi a gridare al miracolo poichè fui fatto certo che nessuna di quelle tante pietre che ingombravano quella via fosse caduta sul capo de' passeggeri che vi transitano. Però quando sappiamo che questo infortunio si rende ogni di più probabile, dovranno noi aspettare che qualche creatura umana resti schiacciata sotto quei sassi prima di deciderci ad attuare affatto quelle mura che adogn'ora minacciano di sfasciarsi. Io credo che il Municipio nostro non vorrà esporsi più oltre a responsabilità così grave, e quindi decreterà senza indugio, che abbia luogo la totale demolizione, qualora non avvisasse meglio di ristorare quella decrepita muraglia, ciò che sarebbe la più sconsigliata opera che si potesse intraprendere, e la più riprovata dalla pubblica opinione.

G. Z.

Un nuovo quadro del pittore concittadino Antonio Picco. Il sentimento dell'estetica non è sentimento di pochi ed anzi si può dire una delle culmine caratteristiche degli italiani. Quello che difetta nella pluralità, che pur si commuove reverente davanti agli splendidi risultati del genio e dello studio, è la potenza di tradurre in parole questa dolce e misteriosa influenza del bello sullo spirito umano. In questa pluralità mi ci metto anch'io, dolente i non poter analizzare i pregi moltissimi che decorano la nuova tela del nostro Antonio Picco esposta in una sala del Casino Udinese. È un lavoro di paesaggio, rappresentante la vallata d'Ampezzo con una verità che venne unanimemente constatata dai molti che vedendo il dipinto si ricordarono quel sito amenissimo della nostra Carria. Ma non è tutto. Il bravo pittore volle sposare alla posizione maestosa una memoria storica, poichè il quadro raffigura i volontari che scendono alla chiamata del governo provvisorio del 1848. È una scena che commove ed ispira, destinata a far battere il cuore non solo di quei valorosi che combattono in quella infelice e pur gloriosa campagna, ma anche di tutti quelli che sentono la poesia delle memorie nazionali e si accendono di entusiasmo ricordando i fasti della patria.

E se per schivare una riprovevole presunzione io non entro nell'esame delle singole e svariatisime parti del dipinto (già giudicato con favore da persone autorevoli in fatto di pittura) tuttavia mi sento il debito di tributare onoranza all'artista che, comprendendo il mandato educatore dell'arte, segna la sua carriera con orme così luminose. I tempi corrono tristi; il mecenatismo languisce se pure non è morto; ma la fede è la divisa di chi sente la coscienza della propria forza, di chi sollevandosi dalla fiacconia imperiale, trova nei sublimi conforti del lavoro e nelle indubbiamente emozioni dell'arte quel premio che in ogni si aspetta dalla società, avara di compenso ed anche di plauso, stremata di gagliardia, povera di tutto fuorchè di nullagine.

P. Bonini.

Banca del Popolo di Firenze
Sucursale di Udine

AVVISO

Gli azionisti che non hanno ancora compito il pagamento delle loro Azioni, sono avvisati, che terminando di pagare nel corrente mese, l'interesse delle loro azioni incomincerà a decorrere dal primo di Aprile, mentre ritardando il saldo delle Azioni oltre questo mese, la decorrenza dell'interesse sarebbe ritardata di un altro intiero trimestre.

Udine 14 Marzo 1868.
Il Direttore
L. Rameri.

Doni alla Biblioteca Popolare. Alla Presidenza della Società Operaia da generosa persona anonima sono pervenuti i seguenti libri per la Biblioteca popolare.

1. *Museo Popolare* Vol. 2. Milano 1868 Tip. di G. Gnichi di Giacomo.
2. *Biografie*. Giovan Battista Lilli musicista fiorentino — Salvatore Rossi pittore napoletano. — Luca della Robbia scultore fiorentino. — Fra Filippo Lippi pitore fiorentino. — Michelangelo Buonarroti pittore, scultore, e poeta. — Leonardo da Vinci pittore fiorentino. — Niccolò Grossi detto il Caparra fabbro ferrario. — Andrea del Castagno pittore fiorentino. — Polidoro da Caravaggio pittore. — Benvenuto Cellini orfano e scultore fiorentino. — Foscioli, Firenze 1867.

3. *Le arti e gli artigiani* (Serie 4 Vol. 23 della *Scienze del Popolo*). Firenze 1868.

I libri che verranno regalati alla Biblioteca saranno fatti conoscere mediante pubblicazione sul *Giornale di Udine*.

La Sentenza nel dibattimento contro il Dr. A. A. Rossi e coimputati, del quale già parlammo, fu pronunciata ieri in presenza d'un affollato uditorio. Il Dr. Rossi ed il Marini furono condannati, il primo a 9 mesi di carcere e 700 lire di multa per pubblica violenza mediante estorsione, per diffamazione compiuta col mezzo del *Giovine Friuli* in pregiudizio dell'Autorità di P. S., e per contravvenzione all'art. 42 dell'Editto sulla stampa; il Marini a 6 mesi di carcere e 300 lire di multa, quale gerente del *Giovine Friuli* per diffamazione ed ingiurie pubbliche commesse col mezzo di quel periodico in danno della predetta autorità. Per gli altri tre imputati la sentenza fu in parte di proscioglimento e in parte di cessazione.

La lettura della sentenza durò quasi un'ora. Pei reati politici fu in gran parte applicata l'amnistia 5 Decembre 1867, considerandosi la pubblicazione degli articoli incriminati nel *Giovine Friuli*, all'epoca dell'invasione nel territorio romano, come un atto di complicità in questo reato.

Crediamo che il sig. Rossi ed il sig. Marini intendano appellare dalla sentenza per i capi di condanna o di proscioglimento che li riguardano.

Il prof. Matteo Petronio pubblica in alcuni giornali italiani ed esteri la seguente dichiarazione:

Il violino di Tartini. Abbiamo letto nel *Morgenblatt Beilage* della *Neue Freie Presse* di Vienna, in data 19 febbrajo un curioso e fantastico articolo sul violino di Tartini.

Per ora ci limitiamo a negare, salvo sempre a produrre le ragioni e le prove, tanto la storiella di cui si vuol autore l'illustre russo Jussupoff, quanto quella dell'articolista, che ha l'impudenza di asservire essergli pervenuta la sua versione da più attendibile parte.

Se il ricco e illustre antiquario russo signor Jussupoff, o faticolista, od altri volesse proprio sapere dove e in proprietà di chi sia il violino del Tartini ed oltre a questo la sua maschera, un'opera inedita in cinque volumi, la sua dotta e familiare epistolare corrispondenza, ed altri oggetti, che appartengono a quel sommo artista; il sottoscritto della stessa di lui patria, già professore di filosofia nel R. Liceo di Udine, abitante da 27 anni in questa città sul Borgo Grazzano, Casa Ongaro al N. civico 373 A nero, si trova in caso di poterlo accettare, senza ricorrere a favolose leggende.

Tanto il violino quanto la

che raccomandiamo alla attenzione dei nostri consigliari comunali, deputati e ministri.

È stata or ora istituita al ministero dell'istruzione pubblica, sotto la presidenza del ministro, una commissione incaricata dell'esame delle questioni relative all'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

Si aggiunge che il signor Paz, direttore del ginnasio della via dei Martiri, è incaricato di redigere il manuale di ginnastica all'uso di questo scuola.

Furti. In danno del sig. Maniago Luigi di S. Vito venne consumato il furto di due pistole nella sua abitazione. Cadde in sospetto al danneggiato certo T. N. di Maniago da lui ricoverato nella notte e dipartitosi la mattina per tempo. Difatti lo inseguì e raggiunse, ed avendogli chiesto conto delle pistole mancategli, n'ebbe in risposta da costui di averle vendute ad un armajuolo; indi davasi alla fuga.

— In danno del villico Tulisso Luigi del Comune di Pavia e nella di lui abitazione venne ad opera d'ignoti consumato il furto di vari attrezzi rurali nell'approssimativo valore di L. 70. Si suppone che i ladri, asportati gli oggetti rurali, abbiano passato il confine. Si stanno facendo le opportune indagini.

— In danno di Zanian Mattio di Vito d'Asio venne consumato, da mano ignota il furto di un piccone di ferro da lui depositato in una stalla, ed in danno di altro Zanian dell'istessa Comune, a nome Daniele, quello di vari oggetti di commestibile ed attrezzi di casa, e da campagna del valore di circa L. 80. Ignoti sono gli autori anche di quest'ultimo reato, i quali penetravano nel foltatore ove stavano rinchiusi gli oggetti suarnezzionati medesime scassatura alla porta d'ingresso. Si stanno facendo indagini allo scopo fiscale.

— Due soldati in congedo provvisorio nel mentre si restituivano alle loro famiglie passando da Colleredo di Mont'Albano diretti alla volta di Buja scorsero due individui che conducevano un'armatura. Questi alla vista de' soldati, ritenendoli per Carabinieri, davansi a pronta fuga, abbandonando la bestia. Caduto in sospetto ai militari che fosse di furtiva provenienza la condussero seco fino al più prossimo cossolare di contadi, dandola in consegna e notiziandone poscia il Sindaco del luogo. Diffatti l'indomani presentavasi colto certo Sabidussi Francesco di Mont'Albano munito di una dichiarazione del proprio Sindaco, e previa ricognizione dell'animale statogli rubato nel giorno precedente gli veniva restituita l'armatura.

— Due malfattori sconosciuti vennero sorpresi mentre forzavano un'infierita della Chiesa di San Antonio sita nella campagna di Porcia; ma al sopravvenire delle persone si posero a fuga senza poter essere raggiunti.

Ferimento ed arresto. Pel pretesto di voler proibire che individui estranei al paese potessero ammazzare colle giovani del luogo, l'altro giorno certi Al. Ant. ed An. in unione a C. G. e P. A. tutti della Rocca Bernarda assalirono proditoriamente armati di rocche e sassi i nominati Cignasso Gio. Batt. e Sante Boscutti all'uscire di questi dalla casa di Vritz Gio. Batt. che ha una ragazza da marito. Quest'ultimo fortunatamente riuscì ad evadere riportando un solo taglio al vestito, ma l'altro rimasto nelle loro mani fu pesto in modo da rendere difficile la di lui guarigione. Gli assalitori vennero arrestati e posti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Dal Municipio di Venezia siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Per facilitare il rinvenimento di alloggi a tutte quelle rappresentanze che accorreranno in Venezia per assistere alla solenne cerimonia del ricevimento delle ceneri di **Dantele Manin**, si avverte, che alla Stazione della ferrovia di Venezia vi saranno alcuni delegati del Municipio incaricati di presentare alle stesse un elenco degli alloggi con tutte le indicazioni relative.

Venezia li 12 Marzo 1868

Il Sindaco
G. B. GIUSTINIAN.

Smarimento. Jeri sera è stato perduto un revolver a 6 tiri. Chi lo avesse trovato, portandolo all'Ufficio di Questura riceverà una mancia.

David Farragut, l'ammiraglio degli Stati Uniti che fu tanto festeggiato a Firenze, a Venezia, a Genova e in altre città, che lo ebbero ospite, è nato a Minorca sul principio del secolo presente. — La sua famiglia ha per impresa un ferro di cavallo ed un chiodo d'oro in campo rosso, donde l'origine del nome Farragut o Ferragut rispondente alla parola *Ferrum acutum*.

Giovinetto a nove anni entrò nella marina militare degli Stati Uniti. Nelle guerre che questi ebbero dal 1812 al 1815 contro la Gran Bretagna, servì nel mar Pacifico sotto gli ordini del Commodoro Porter. Nella famosa battaglia di Valparaiso egli era a bordo dell'*Erebus*, dove si condusse in modo da render tutti i suoi compagni ammirati.

Scoppiata la rivoluzione Separatista schiavista. David Farragut, benché originario del Sud, non esitò a far sacrificio de' suoi personali interessi per la salute del paese e per la causa dell'umanità. — Avuto allora il comando della flotta destinata ad operare nel golfo del Messico, paralizzò l'azione dei Separatisti, impadronendosi di New-Orleans, di Vicksburg e di Port-Hudson.

Ma egli è al Mobile, nell'Alabama, è di fronte a quella formidabile fortezza che l'Ammiraglio Farragut

fece prova di una bravura che s'incontra di rado nella storia della marina militare.

Ivi l'intrepido Ammiraglio, in mezzo ai volanti razzi infiammati, fra lo scoppio dei proiettili o la densità del fumo, salito sulla piattaforma dell'albero di mazza, vi si fece legare e cominciò la manovra. — Quella prova di altissimo coraggio e ronate della vittoria, gli valse l'ammirazione del mondo e uno di quei doni che gli Americani chiamano di fortuna (*present of fortune*) e il dono che fu di 100 mila dollari.

Non è dunque a stupire se venuto da circa un mese in Italia, egli vi riscuote in copia gli onori dovuti a chi ha dimostrato di avere l'inspirazione, l'audacia, e il braccio che forma gli eroi. — Nuno però creda che la sua fisionomia porti l'impronta del vecchio marino che ha speso tutta la sua vita nello battaglia. — No: è d'un aspetto tranquillo, pacifico, ed aperto, per cui nel suo sorriso a Firenze parve simpatico a tutti, tanto nel pranzo di gala che gli fu dato a Corte, quanto nella veglia dell'Ambasciata Americana, e nel banchetto al Caffè Doney dove i nostri più distinti uomini politici invitarono l'Uomo che colla vittoria di Mobile immortalò se stesso, e salvò la Nazione.

Pubblicazione. — È uscito il 19 fascicolo della utilissima e popolare raccolta che s'intitola il *Museo popolare*. Il fascicolo contiene le seguenti materie: *I teatri antichi e moderni*, pregevole scrittura di G. Aranad, e le *Isole degli Amici e le piroghe dell'Oceania* di F. Dobelli.

Lo stesso infaticabile editore G. Gnocchi, tanto benemerito della letteratura popolare, ha pubblicato il primo fascicolo dei *Paesi e Costumi*, che contiene la descrizione del Giappone, e il primo fascicolo degli *Uomini illustri* che contiene le biografie di Sinclair e di Ducornet.

AI nostri medici. — La Società medico-chirurgica di Bologna ha deliberato un premio straordinario Sgarzi-Gajani di lire 2000 per seguente tema: « Estrarre e apprezzare la parte che spetta agli italiani dello avanzamento della scienza ed arte chirurgica dal principio del secolo XIX fino al presente. » Le memorie dovranno essere presentate entro la fine del 1869, devono essere anonime, e accompagnate da scheda suggellata col nome dell'autore.

Effetto d'un annuncio inglese. — Da più di un mese, Londra fu letteralmente invasa da piccoli pezzi di carta quadrata, distribuiti ai cittadini nelle vie, nei tasti, nei luoghi pubblici, alle passeggiate, nelle case, nei caffè, restaurants, ecc. Il pezzo di carta era spiegato, acciò il contenuto non sfuggisse ad alcuno. Vi era impresso un cerchio nero della larghezza di un pollice di diametro, con queste parole in caratteri appariscenti:

Chi è la regina?

Tutti conoscevano questo pezzo di carta, e prevedevano il motto di una sciara, come un *Se sì minga*: durante quindici giorni si cercava l'enigma. Come è certo, il segreto non fu capito da alcuno: solamente ieri venne distribuito un foglio coi seguenti moti:

Chi è la regina?

Vedere al N... via...
L'effetto di tale annuncio fu straordinario. La folla invase letteralmente quella via, e lessò la risposta sul davanti di una elegante bottega da profumerie, dove stava scritto:

Chi è la regina?

L'essenza di gelsomino!

Industria Italiana. Leggiamo nell'Adige di Verona: Sentiamo con piacere che alcuni benemeriti cittadini stanno adoprando attivamente, perchè sorga nella città nostra una fabbrica di velluti e stoffe di seta. A tal fine sarebbe già iniziata una Società per azioni. Operosità, produzione: ecco il triste ma sicuro scioglimento di tutti i problemi finanziari ed economici, che tengono in così viva apprensione ogni buon patriotta.

La salute del Papa. — Scrivono da Roma all'*Opinione*: Il Papa è affratto e malato come non fu mai. L'altra notte lo assalì una sicope spaventosa. Corsero subito il medico ed il frate speciale che dimorava a palazzo, e quindi il suo medico principale prof. Viale. Aiutato a tempo, si riebbe. Quasi ogni giorno esce per far moto in carezza, giu licindo i medici che questo giova alla sua salute. Nel concistoro di ieri non ebbe alcun disagio, non avendo fatto altro che assistere in trono ove sta in una poltrona più giacente che seduta.

Il duello in chiesa. L'argomento de *duello*, di questo pregiudizio sociale discusso nei libri, nei giornali, e nel teatro, avrà un nuovo campo di discussione, un campo che finora non ebbe mai. Il Padre Domenicano che cerca di spargere la luce del vero dal pergamo di Santa Maria Novella di Firenze, parlando l'altro di del tema che avrebbe trattato sorprese. L'uditore dicendo che sarebbe stato il duello, e soggiunse che avrebbe voluto vedere a senz'altro gli ufficiali del benemerito nostro esercito, i giornalisti, gli scrittori di comedia, e tutte quelle signore alle mode che spesso si compongono di essere cugine di duelli. Ci vorrei veder pure i rappresentanti che segnano nel scone dei Cinquecento, tutti insomma quelli che sono oppositori o schiavi di questa barbara costumanza. Io parlerò liberamente su questo tema e le mie parole forse dispiaceranno a molti, e forse s'ancor taluno mi sfiderà. Ebbene io accetterò la

sfida, o mostrerò come e con quali armi un gentiluomo possa e debba difendersi. —

Tentro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia di A. Dandini e Soc., rappresenterà *Gli innamorati*, Commedia in 3 Atti di Carlo Goldoni.

ANTONIO PIOSIO

Cividalese

Cui morte prematura padre e fratello

Poc'anzi toglieva

Or ora non men cruda

Lui pure

Guida e sollievo alla desolata famiglia

Crudelmente rapi.

Possa il compianto de' conoscenti ed amici

Essergli di conforto oltre la tomba

E perpetuarne la troppa cara memoria.

I compatrioti studenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La sommossa a Tolosa non è terminata. Il procuratore imperiale è stato ferito con una sassa. Si parla di torbidi a Tours, ad Orleans ed in altre città.

— Leggesi nel *Journal de Paris*:

Si parla molto di trattative esistenti tra il governo italiano e la casa Rothschild circa i beni ecclesiastici. Si tratta della formazione di una società finanziaria che emetterebbe obbligazioni garantite su quei beni.

Il barone Rothschild farebbe al governo italiano anticipazioni in danaro e riceverebbe per conseguenza questi beni ad un prezzo assai moderato. In seguito a questa combinazione la casa Rothschild, di cui son note le relazioni colla Corte di Roma, si troverebbe in grado di cedere appoco appoco le obbligazioni, e poiché i beni medesimi su cui queste obbligazioni sono garantite. Sarebbe in realtà un riscatto dei beni ecclesiastici fatto dalla chiesa medesima, per mezzo d'un intermediario.

— Il Conte Cavour riceve il seguente dispaccio particolare da Firenze:

Penso accertarvi la notizia recata dall'*Avenir national*, che dietro comune accordo tra l'Italia e Francia, le truppe francesi s'abbronzano presto il territorio dello Stato romano; gli armamenti pontifici mantengono sempre su vasta scala.

S. M. ha ricevuto in udienza particolare il principe Orsini Falconieri di Roma, il quale è in stretta relazione col pontefice.

— L'*Italia Militare* annuncia in questi ultimi giorni, che il ministro della guerra aveva ordinato la convocazione dei Consigli di reclutamento nelle Province Venete, onde procedere alle necessarie operazioni per completare il contingente del 1866, che le suddette Province dovevano dare all'esercito. Trattasi di una semplice misura amministrativa, che non aumenterà neppur d'un sol uomo l'effettivo del nostro esercito. Si può vedere ogni giorno i numerosi soldati che vengono rimandati alle loro case, a misura che le nuove reclute vengono a riempire i quadri dei differenti corpi, il cui effettivo è, per ora, ridotto allo stretto piede di pace. Così la *Correspondance italienne*.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 17 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16 marzo

Il Ministro delle finanze presenta il progetto per la soppressione della privativa delle polveri piriche.

Nella discussione del progetto della tassa sul macinato Ferrara termina il suo discorso combattevole il progetto. Critica il sistema e l'impianto dell'amministrazione.

Breda discorre in merito del progetto e dichiara di aderirvi.

Massari parla in favore per ragioni politiche e finanziarie.

Mezzanotte lo oppugna.

Confine pontificio. 16. Scrivono da Roma che si stanno studiando le basi di un trattato di commercio tra la Santa Sede e la Confederazione germanica del Nord.

Firenze 16. La *Gazzetta ufficiale* reca: È giunto un telegramma del Console di Gibilterra annunciante essere arrivata ivi ieri la pirocorvetta *Magenta*. La pirocorvetta arriverà a Napoli probabilmente il 25.

Roma 16. Stamane il pontefice tenne un consistoro pubblico e diede il cappello ai nuovi cardinali presenti.

Parigi 16. Assicurasi che la magistratura della Commissione nominata dal Corpo Legislativo per la riserva intorno all'incidente riguardante il deputato Kervégou abbia dichiarato farsi luogo a procedimento.

La Patria afferma che l'opuscolo imperiale già annunciato fa unicamente la storia della fondazione della dinastia napoleonica, senza alcun carattere di attualità.

Parigi 16. **Corpo legislativo.** Discussione del progetto di legge sul diritto di riunione. Sono adottati i trenta primi articoli. Domani verrà esaminata l'interpellanza riguardante il consiglio dei periti.

Weimar, 16. È giunto il principe Napoleone. Fece colazione al Palazzo ducale e quindi ripartì per Gotha.

Vienna, 16. Il ministro dell'interno parlò nel Reichsrath in favore dell'autonomia e del discentramento delle province della monarchia.

Parigi 16. Il *Constituent* afferma formalmente che il Governo francese pensa a distruggere l'opera sua nella Romania favorendo la ristorazione Cava e consentendo all'annessione della Romania all'Austria.

— *Le Guerre e le Guerre* — *Le Guerre e le Guerre* — *Le Guerre e le Guerre*

NOTIZIE DI BORSA. — *Le Guerre e le Guerre* — *Le Guerre e le Guerre* — *Le Guerre e le Guerre*

Parigi del 16. Rendita francese 3.00 — italiana 5.00 in contanti — fine mese (Valori diversi)

Azioni del credito mobili, francese — Strade ferrate Austriache — Prestito austriaco 1865

Strade ferr. Vittorio Emanuele 35 — 38

Azioni dalle strade ferrate Romane 44 — 45

Obbligazioni 92 — 93

Id. meridionali 121 — 125

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 140 p. 2.
Prov. del Friuli Distretto di Palmanova

IL SINDACO DELLA COMUNITÀ

di Marano Lacunare

AVVISO

che in seguito a rinuncia del Farmacista sig. Giuseppe Morandini, e dietro autorizzazione della R. Prefettura della Provincia del Friuli, 20 febbraio p.p. num. 3366, viene aperto il concorso al posto di farmacista in Marano Lacunare a tutto il corr. mese di marzo.

Gli aspiranti vorranno insinuare a corredo della loro domanda i seguenti recapiti:

- a) Fede di nascita
- b) Certificato di nazionalità italiana
- c) Diploma in farmaceutica rilasciato da una Università del Regno
- d) Documenti relativi all'esercizio ed altri eventuali di distinzione.

Dall'Ufficio Municipale.

Marano Lacunare 4 marzo 1868

Il Sindaco

A. ZAPOGA

Visto — Il Segretario
Il R. Comit. Distr. Agostino Domini
e Al Moretti

N. 760 p. 3.
AVVISO

Nel giorno 26 marzo corr. si terrà presso questo ufficio tecnico situato in Borgo Ponte di Cividale, un'esperimento per l'uglio e vendita del corpo di 2221 piante di quercia martellata, neanche del cespuglio esistente nella presa 4 del R. bosco Romagno, posta in comune di Corio Rosazzo; in base a quaderni d'oneri prescritti dal ministero e sul dato di L. 3273.42, in ribasso quindici del 10 p. 00 sul primitivo prezzo peritale.

Il prezzo stesso contempla altresì l'obbligo d'appostare ed addattare due iscrizioni e due segnali ortorati in legname a caseggiato ed altri punti del bosco suddetto, indicati nei quaderni su menzionati.

Dallo R. Ispettore Forestale
Cividale il 9 marzo 1868

L'ispettore

G. LICERO

ATTI GIUDIZIARI

N. 2337. p. 2.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avveri possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'esperimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione di Domenico e Regina Meneghini coniugi Valle di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti coniugi Valle ad insinuarla sino al giorno 30 Aprile 1868 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'Avv. dott. Giuseppe Piccini deputato curatore della massi concorsuale o del sostituto Avv. dott. Luigi Canciani dimostrandone solo la insussistenza della sua pretensione, ma evitando il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quanto in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno vorrà più ascoltato, e li iniziativi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli iniziativi Creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di per uso sopra un bene compreso nella massa.

S'ecclano inoltre i creditori che nel preccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 Maggio p. v. alle ore 10 ant. dibutti questo Tribunale nella Camera di commissione n. 36 per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interimale nominato Pietro Gallo e alla scelta della Delegazione dei Cr-

ditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenienti alla pruritudo dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Trib. a tutto pericolo dei creditori.

E il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Per contradditorio sui benefici legali si prefigge l'A. V. del giorno 22 aprile p. v. ore 9 ant.

Dal Tribunale Provinciale
Udine, 8 febbrajo 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 2054

p. 2.

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che alla sig. Amalia Santini fu Antonio maritata Palmani, assente e d'ignoto dimora, il sig. Giuseppe Oegaro d. Pordenone ha presentato innanzi la Pretura medesima la istanza 23 agosto 1867 in punto d'asta immobiliare contro Vincenzo Travani e Rossa Peccile coniugi di Azzano, e creditori iscritti fra quali trovasi essa sig. Amalia Santini quale erede del su Bartolomeo Manfredini fu Antonio e che per essere ignoto il luogo di sua dimora gli ha deputato in curatore l'avvocato dott. Talotti a di lei pericolo e spese, affinché la rappresenti nella udienza fissata per giorno 24 aprile p. v. ore 9 ant.

Viene quindi invitata essa Amalia Santini a comparire in persona, oppure a far avere al deputato curatore i documenti necessari e prove a sostegno delle credute sue ragioni, ed a sostituire altro procuratore che riputerà al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stessa le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà il presente nei luoghi di metodo e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone 6 Marzo 1868.

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 1499 p. 4

EDITTO

Si rende noto, che ad istanza di Domenico Foghini, ed in confronto dell' Pietro, Giovanni, dott. Domenico e dott. Valentino fu. Francesco Ierri di S. Giorgio, quest'ultimo assente, rappresentato dal Curatore avv. dott. Luzzati, nonché contro Sebastiano ed Antonio q. Nicolo di Montagnacco di Udine, Angelo Zapoga di Marano, ed Urban Alessandro Ditta di Udine, nei giorni 17 e 27 aprile e 15 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento per la subasta tanto delle realtà sotto descritte, quanto dell' annua contribuzione pure sotto descritta, ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realtà da subastarsi di ragione assoluta dei sig. Ierri.

Num. di mappa. Per. rend.

| | |
|-------------------------------|-------|
| 1095.3 Casa in S. Giorg. — ff | 3.57 |
| 1102. a. Casa colonica — 08 | 8.07 |
| 1114. detto — 02 | 5.76 |
| 44 Paludo da strame 13.72 | 3.62 |
| 72 Pascolo 19.10 | 13.56 |
| 1095 Casa — 22 | 10.70 |
| 795 Arat. arb. vit. 4.82 | 7.13 |
| 876 Aratorio 2.67 | 8.73 |
| 877 detto 2.35 | 5.92 |
| 1093 Casa — 22 | 10.70 |

Descrizione di due sexti dell' annua contribuzione infissa sui fondi sotto descritti dovuta dai consorti Sguazzin di Zellina, e cioè di un sexto quel' assoluta proprietà dei esecutati, e di un sexto col carico dell' usufrutto spettante a Santa Collavini vedova Ierri vita sua naturale durante. L' annua contribuzione consiste in frumento stia 25,avena stia 4, vino eti 25, cappani 4, galline 2, da cui è da detrarsi il quinto.

| | |
|--------------------------------|------------|
| Num. di mappa | Per. rend. |
| 1144. Arat. in S. Giorg. 10.13 | 30.48 |
| 1284 b. detto 2.30 | 5.78 |
| 1265. a. detto 5.92 | 13.55 |
| 1281 b. detto 5.98 | 8.85 |
| 1247. a. detto 1.98 | 4.54 |
| 1162 Casa 1.93 | 46.20 |
| 1163 Orto 1.04 | 3.48 |
| 1269. Aratorio 2.60 | 4.16 |
| 1256 detto 13.13 | 30.07 |

| Num. di mappa | Per. rend. |
|----------------------|-------------|
| 1277 Prato | 5.80 8.72 |
| 1143 Orto | 10.20 13.56 |
| 1172 Aratorio | — 44 4.57 |
| 1173 detto | 5.41 13.27 |
| 1387 detto | 3.11 9.36 |
| 1427 Cesa con senile | — 27 3.96 |
| 1420 Cesa | — 29 6.00 |
| 1262 Aratorio | 1.31 3.94 |
| 1270 detto | 4.12 3.71 |
| 1430 Cesa | — 20 2.64 |
| 1432 detto | 1.42 3.25 |
| 1472 Aratorio | 2.04 4.67 |
| 1480 Prato | 2.22 2.91 |
| 1487 Aratorio | 3.50 5.18 |
| 1169 detto | 1.31 3.00 |
| 1248 detto | 2.36 5.95 |
| 1258 detto | 1.72 3.94 |
| 1267 detto | 2.26 5.18 |
| 1271 Prato | 2.47 3.24 |
| 1276 Aratorio | 1.87 2.77 |
| 1280 detto | 4.70 10.76 |
| 1431 Cesa | — 17 5.94 |
| 1119 b. Aratorio | 4.87 7.20 |
| 1140 a. detto | 2.45 7.38 |
| 1256 b. detto | 7.88 18.05 |
| 1259 a. detto | 3.88 8.88 |
| 1266 a. detto | 1.98 4.53 |
| 1273 b. Prato | 3.70 4.88 |
| 1274 a. Aratorio | 4.48 10.27 |
| 1278 a. detto | 4.92 7.29 |
| 1144 a. detto | 2.56 5.86 |
| 1160 sub. 2. Cesa | — 55 11.88 |
| 1439 Aratorio | 4.58 13.79 |
| 1157 Cesa | — 64 9.90 |
| 1158 Orto | — 40 1.34 |
| 1168 Aratorio | 2.83 6.48 |
| 1257 detto | 2.16 4.95 |
| 1263 detto | 1.50 4.52 |
| 1268 detto | 2.01 4.60 |
| 1272 Prato | 1.43 1.87 |
| 1279 Aratorio | 5.16 11.82 |
| 1394 detto | 3.86 5.71 |
| 1152 Cesa | — 44 9.90 |
| 1260 Orto | — 86 2.88 |
| 1144 Orto | — 71 2.38 |
| 1145 Cesa | — 61 19.80 |
| 1146 Orto | — 10 3.33 |
| 1175 Aratorio | 8.35 25.13 |
| 1386 detto | — 83 2.50 |
| 1389 detto | 4.94 11.31 |
| 1412 detto | 2.74 4.06 |
| 1390 detto | 8.74 22.02 |
| 1428 Cesa | — 27 5.94 |
| 1471 Orto | — 29 — .97 |
| 1489 Aratorio | 2.41 3.57 |

Condizioni d'Asta

1. Ai primi due incanti tanto gli stabili, che l'annua esazione non si delibereranno che ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti sino al valore della stima medesima.

2. Gli stabili saranno venduti e deliberati in un sol lotto, come pure sarà venduta e deliberata l'annua esazione in un sol lotto al miglior offerente, e nello stato e grado in cui si trovano presentemente, senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

3. Nessuno potrà farsi obbligare senza deposito del decimo dell'importo del prezzo di stima degli immobili da subastarsi, ad eccezione dell'esecutante.

4. L'imposte pubbliche affliggenti i fondi dalla dethera in poi, e le spese tutte e tasse per trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione del Decreto di deliberazione, dovrà l'aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di deliberazione in moneta a tariffa, e ad eccezione dell'esecutante, che potrà compensarla sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei fondi deliberati e dell'annua esazione fino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancata anche parziale della condizione sovra eposta, potrà l'esecutante domandare il reclamo delle realtà subastate, che potrà essere fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all'eventuale risarcimento con ogni suo avvere.

Il presente verrà affisso all'albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa fortezza, e nel Comune di S. Giorgio, e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Pulaia li 19 febbrajo 1868.

Il Pretore
ZANELLATO
Urli Canc.

PRENOTAZIONE

AI

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Importazione della Casa *Alcide Puech* di Brescia
pel 1869

Condizioni

Cartoni tutti verdi annuali.

Pagamento alla consegna quando steno trovati di convenienza del prenotato sia per qualità, sia per prezzo.